Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E-prot DVA – 2011 – 0022448 del 07/09/2011

Perrone Raffaele

Da: Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni [icarus@pec.it]
Inviato: lunedì 5 settembre 2011 11.11
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Cc: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
Oggetto: Osservazioni Concessioni d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum
Allegati: Concess. D71 BR-EL eD149 BR-EL, oss.pdf

Alla cortese attenzione di:

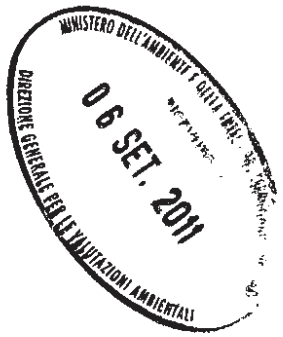
Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Per conoscenza:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it



Trasmettiamo osservazioni in merito alla concessione in oggetto.

In attesa di vostro riscontro, porgiamo cordiali saluti,

--
Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni
c/o Amici di Tortoreto
Via Terranova, 4
64018 Tortoreto (TE)
Tel. 08614730894, Fax 08614731196
E-Mail info@no-petrolio-abruzzo.com
www.no-petrolio-abruzzo.com

Comitato abruzzese per la difesa dei Beni Comuni

Tortoreto, via Ferrari 5
Tel. 0861/4730894, Fax 0861/4731196, cod. fisc. 91038100672
comitatoabr.difesabenicomuni@gmail.com

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

attraverso la presente comunicazione intendiamo esprimere la nostra contrarietà all'attività' di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste del basso Adriatico da parte della ditta britannica Northern Petroleum, secondo le concessioni d71 FR-NP e d149 DR-NP, come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente. I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 25 chilometri da riva e la possibile installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi.
Questo Comitato, nato per contrastare il progetto di petrolizzazione dell'Abruzzo, che si era venuto a definire in questi ultimi anni in maniera strisciante e in dispregio di quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus, ha nelle settimane scorse, inviato a codesti Ministeri,al Presidente del Consiglio dei Ministri e ad istituzioni e parlamentari regionali ed europei, 50.150 firme raccolte, insieme all'associazione Nuovo Senso Civico di Lanciano, di cittadini contrari allo stravolgimento economico, ambientale e sociale della nostra regione, conseguenza inevitabile di queste scelte non volute dalla popolazione.

Nel corso di questo lavoro, condotto capillarmente in tutti i luoghi e le piazze delle nostre città e paesi, abbiamo colto una profonda preoccupazione per l'espandersi delle ricerche e delle attività di perforazione ed estrazione nei nostri mari. Da tutto ciò abbiamo maturato la convinzione che il mare gioca un ruolo di primo piano nella realtà delle nostre regioni del basso Adriatico e nell'immagine di esse nel mondo. Un degrado progressivo, dovuto a sversamenti, fanghi perforanti,sostanze tossiche; o drammatico, causato da incidenti gravi (il nostro è un mare basso, chiuso), porterebbe inevitabilmente ad un declino economico e quindi sociale di regioni che non sono né tradizionalmente né in una prospettiva sana di sviluppo, regioni "minerarie e petrolifere".

Che la Northern Petroleum ritenga, come risulta nella Via del progetto, che i mari italiani debbano essere adibiti all'estrazione di petrolio, è una opinione, certamente di parte, che non trova nessuna sponda presso di noi, che riteniamo piuttosto che debbano essere considerati in un piano di sviluppo energetico complessivo rispettoso dell'ambiente e creatore di nuovo sviluppo ed occupazione.
Avallare quindi i progetti Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, considerando solo l'impatto (assolutamente non trascurabile comunque) di ricerche di poche settimane, lungo un tracciato di 4300 km., attraverso tecniche air gun (tutt'altro che innocue sulla flora e sulla fauna marina), significa aprire le porte all'installazione e all'attività di nuove piattaforme petrolifere che porterebbero alle prospettive disastrose di cui sopra.
Invitiamo quindi codesti Ministeri a valutazioni di più largo respiro, in un'ottica di scelte condivise con le nostre popolazioni e del rispetto del patrimonio ambientale da conservare per le future generazioni.
Progetti di piattaforme galleggianti per parchi eolici off-shore, non invasive e dai bassi costi di installazione e manutenzione, sono già in fase di realizzazione e possono essere posizionate nei nostri mari senza aumentare l'inquinamento da idrocarburi che è tra i più alti del mondo.
Per ciò che riguarda le valutazioni espresse nella VIA, la Northern Petroleum non considera in nessun modo i possibili impatti sull'economia costiera delle comunità interessate, basata sul turismo, sulla pesca; né sulle conseguenze che la vicinanza dell'area scelta, a varie zone di ripopolamento ittico e a ben 9 siti di interesse comunitario della rete Natura 2000, uno strumento fondamentale per la protezione della biodiversità in Europa, potrà determinare non solo in conseguenza di temporanee attività di air gum, ma a causa delle attività petrolifere successive che, presumibilmente, non dureranno meno di 15-20 anni.

Queste sono le considerazioni che dovrebbero, a nostro avviso, guidare l'esame delle richieste presentate dalla Northern Petroleum.

La presente lettera è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, nel rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Tortoreto 03/09/2011

p. il Comitato
il presidente
Claudio Censoni